

Il mio primo Mondiale a Limoges 2008

di Gianna Della Corte

Tra tutte le grandi esperienze ce ne sono alcune, tra quelle che si attraversano, investite di un valore sacro, come un rito di passaggio. Anche, e soprattutto questo, è stato per me il mio primo Mondiale, nella fredda e piovosa città di Limoges.

Emozione, paura di tutto ciò che si affronta per la prima volta, una sottile tensione: tutto questo è stato alleggerito piacevolmente dalla presenza di cari amici che mi attendevano all'aeroporto al mio arrivo, il primo ottobre.

Gianna Cirillo, Giulio Paroli e Giovanni Abati hanno intrapreso al mio fianco questa grande avventura, mentre io, confortata dalla loro presenza, ancora non riuscivo a credere di trovarmi lì: a Limoges, ai Campionati Mondiali.

Una tappa fino ad allora guardata da lontano e carica di significati. Questa volta toccava a me, mi dicevo; da quel momento in poi bisognava solo guardare avanti, difendersi quanto basta, ma soprattutto attaccare.

La qualità degli atleti e la loro partecipazione è cresciuta sempre di più nel corso degli anni: sudafricani, canadesi, australiani... più di cinquanta giapponesi... Mi ha stupito vedere persone provenienti da tutti gli angoli del globo. Limoges era il centro del mondo.

Il giorno della gara di sciabola mi sentivo pronta e sicura, grazie soprattutto al supporto del mitico Alberto Coltorti, che mi ha avviato alla sciabola da soli tre anni.

I gironi sono passati tranquillamente, ma alla diretta per entrare nei 4 l'emozione troppo forte mi ha giocato un brutto scherzo e non mi ha certo aiutato a condurre l'assalto come avrei dovuto.

Nonostante tutto, la gara è stata soprattutto una sfida con me stessa. Quella di certo posso dire di averla vinta.

Gianna Della Corte